WIKIPEDIA

Lingua maltese

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **lingua maltese** (*lingwa Maltija*, *lsien Malti*, "lingua maltese", o più semplicemente *Malti*, "maltese") è una lingua semitica parlata a Malta.

Maltese	
Malti	
Parlato in	Malta
Locutori	
Totale	520.000
Altre informazioni	
Scrittura	Alfabeto latino
Tipo	SVO introflessiva
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue afro-asiatiche Lingue semitiche Lingue semitiche meridionali Lingua araba Dialetti arabi magrebini Lingua siculo-araba **Lingua maltese**
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Malta Unione europea
Regolato da	Il-Kunsill Nazzjonali tal-Ilsien Malti
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`mt`
ISO 639-2	`mlt`
ISO 639-3	`mlt` (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=mlt) (EN)
Glottolog	`malt1254` (http://glottolog.org/resource/languoid/id/malt1254) (EN)
Linguasphere	`12-AAC-c`
Estratto in lingua	

Indice

Distribuzione geografica

Il numero di parlanti è stimato in circa 520.000 nel 2012, tra madrelingua dell'arcipelago e numerosi emigrati maltesi che abitano in Australia, Canada, Stati Uniti, Tunisia e nel resto d'Europa.

Lingua ufficiale

È la lingua ufficiale della Repubblica di Malta assieme alla lingua inglese. La lingua maltese è una delle lingue ufficiali dell'Unione europea.

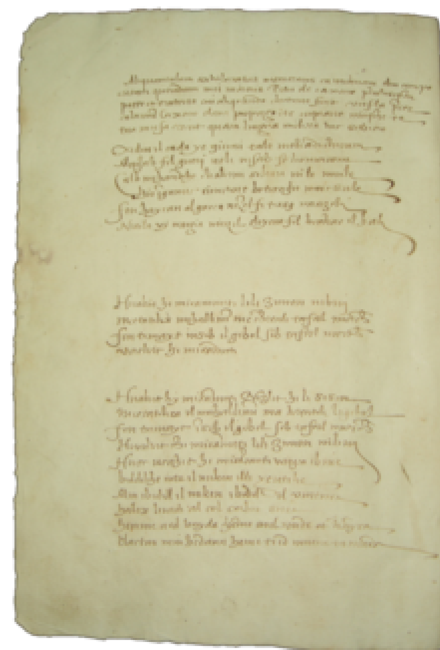
Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1
Il-bnedmin kollha jitwieldu ħielsa u ugwali fid-dinjità u d-drittijiet. Huma mogħnija bir-raġuni u bil-kuxjenza u għandhom iġibu ruħhom ma' xulxin bi spirtu ta' aħwa.

Classificazione

Da un punto di vista linguistico, il maltese è una lingua appartenente alla famiglia semitica, imparentato con i dialetti parlati nella regione del Maghreb. È l'unica varietà araba minore ad essere riconosciuta come lingua nazionale. Lo caratterizzano, però, elementi morfologici e semantici propri delle lingue romanze, in particolare del siciliano, acquisiti nel corso della storia, soprattutto durante il dominio dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni.

Storia

Malta era completamente latinizzata nel quinto secolo alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, secondo lo storico Theodor Mommsen nel suo classico "Le Province dell'Impero Romano". Ma la conquista araba - avvenuta dopo tre secoli - probabilmente spopolò quasi completamente l'isola, per cui si sono perse le tracce del maltese neolatino.



Il-Kantilena di Pietru Caxaro, il più antico testo in maltese (1470).

La lingua maltese attuale nasce infatti dal dialetto arabo di Sicilia, il quale a sua volta era legato alle varietà vernacolari parlate nell'Africa del Nord e in particolare nell'attuale Tunisia con l'arabo tunisino. La pressoché completa sparizione della lingua parlata prima del IX secolo si evince dall'assenza di parole di diretta origine greco-bizantina, punica o soprattutto latina classica.

Con la conquista normanna, questo dialetto arabo cominciò ad incorporare elementi lessicali e morfologici dalle lingue romanze, in particolare dal siciliano e dal latino medievale. Inoltre da allora l'influenza esercitata dalla numerosa emigrazione italiana verso le isole maltesi risulta evidente in molti aspetti culturali e sociali, come la stessa lingua maltese, che risulta essere solo parzialmente semita perché ha circa il 60% di vocaboli provenienti dalla lingua siciliana[1].

Comunque ancora nel 1240 una relazione inviata all'imperatore Federico II dichiarava che tre quarti degli abitanti dell'isola erano "mussulmani", che ovviamente parlavano il loro dialetto arabo:

> «*Una relazione inviata verso il 1240 dall'abate Gilberto all'imperatore Federico II dice che a Malta vi erano famiglie cristiane 47 (cifra probabilmente errata), saracene 681, ebree 25; e a Gozo le famiglíe cristiane erano 203, le saracene 150, le ebree 8. In totale, su 1119 famiglie, 250 erano cristiane, 836 saracene, 33 ebree. I Musulmani formavano quindi i tre quarti della popolazione....L'espulsione dei Musulmani da Malta è quindi posteriore al 1240: forse è da riferire al 1245, quando altri Musulmani di Sicilia furono presi e mandati a Lucera, forse anche al 1249, data tramandataci dallo storico Ibn Khaldūn.* Treccani: Malta [2]»

Il testo letterario più antico redatto in lingua maltese è un poemetto chiamato *Il-Cantilena*, che fu redatto intorno al 1470 da un certo 'Petrus Caxaro'.

Il secondo testo più antico è il sonetto *Mejju ġie bil-Ward u Zaħar* ("Maggio è arrivato con le rose e coi fiori"), che venne composto attorno al 1670 da Giovan Francesco Bonamico in onore del Gran Maestro Niccolò Cottoner.

I primi tentativi di codificare una versione scritta della lingua maltese in un alfabeto latino modificato avvennero durante il dominio dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, che regnarono su Malta dal 1530 al 1798.

La maggiore opera di sistematizzazione fu tuttavia quella di Mikiel Anton Vassalli (1764-1829), che pubblicò nel 1790 *Alfabet Malti Mfysser byl Malti u bit-Taljan, Alfabeto Maltese spiegato in lingua maltese e italiana*, nel 1796 un primo dizionario (*Lexicon*) in lingua maltese e nel 1827 la seconda edizione di *il-Grammatika Maltija*.

Tra le due guerre mondiali, l'uso della lingua maltese al posto dell'italiano fu al centro di una questione politica, che vide contrapposti il Partito Nazionalista, di orientamento ideologico conservatore e favorevole al mantenimento dell'italiano, e l'amministrazione coloniale britannica, che associava l'uso della lingua italiana alle rivendicazioni territoriali avanzate dal regime fascista (e che quindi promuoveva la lingua maltese — dandovi sempre maggiore importanza ai vocaboli di origine araba — al posto dell'italiano).

Maltese parlato

La storia della lingua maltese inizia con domande a cui gli storici e i linguisti non possono rispondere nello stato attuale delle conoscenze. Nell'arcipelago maltese si è parlata molto probabilmente una lingua o un dialetto fenicio per cinque secoli, cartaginese per due secoli, forse tre, insieme al greco antico per almeno due secoli e forse con il latino per otto secoli. L'intera popolazione di certo non parlava la stessa lingua, allo stesso tempo, e bisogna distinguere tra occupazioni sociali o economiche, distinzione che le fonti non consentono.

In 220 anni di occupazione, seguiti da un secolo e mezzo di minima pratica tollerata, gli occupanti arabi riuscirono a dare vita a un dialetto arabo, l'arabo maltese, antenato del moderno maltese, come in Sicilia con la Lingua siculo-araba. A differenza della Sicilia, che abbandonò il dialetto arabo dell'ex occupante per ritrovare le radici latine, i maltesi terranno il loro dialetto sul loro arcipelago lontano dalla loro lingua madre o da altri dialetti africani. Presumibilmente la lunga pratica delle lingue fenicio-puniche o dei dialetti semitici ha predisposto i maltesi ad adottare l'arabo.

Gli occupanti successivi agli arabi, o non erano abbastanza numerosi da integrarsi, essendoci solo tre villaggi Mdina, la capitale, Borgo, il porto commerciale, e Rabat su quella di Gozo, o non condividevano abbastanza con la popolazione maltese per rendere possibile l'adozione di un'altra lingua, essendo lo stato signorile restrittivo per gli scambi. Il destino dell'isola legato alla Sicilia ha promosso l'integrazione di un vocabolario siciliano insieme ad alcuni immigrati. Come nel 1223, quando l'intera popolazione del villaggio di Celano in Abruzzo venne deportata a Malta da Federico II di Svevia.

Durante il periodo normanno esisteva a Malta e in Sicilia una vita culturale che si esprimeva nella Lingua siculo-araba e scritta usando l'alfabeto arabo. L'esigua popolazione maltese era composta principalmente da agricoltori, marinai e artigiani, alcuni commercianti e notabili. Il maltese veniva usato oralmente, mentre per lo scritto venivano usate altre lingue, soprattutto il siciliano. I documenti più antichi che utilizzano la lingua maltese o che parlano di esso risalgono al XV secolo e si trovano negli archivi notarili. È possibile affermare gli atti di un notaio di nome A. Manuele, risalenti al 1426, in cui il Maltese è chiamato lingwa arabica, e in un testamento, che risale al 1436, di un certo Paul Peregrino, in cui il maltese è chiamato per la prima volta con il nome di lingwa maltensi.

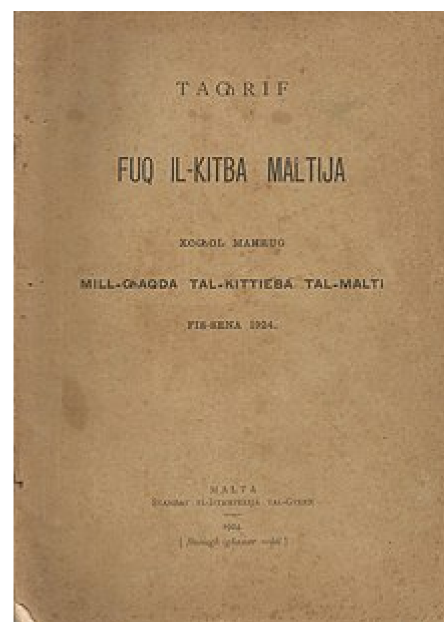
Nel 1966, due ricercatori, il professor Godfrey Wettinger e padre Michael Fsadni, trovarono ciò che è considerata ad oggi la prima testimonianza scritta della lingua maltese, una poesia attribuita a Pietru Caxaro (1410-1485). Il testo *He-Kantilena* (Xidew il-Qada in maltese), melodia di venticinque versi, è scritto in antico maltese sull'ultima pagina di un registro notarile, preceduto da linee di presentazione in siciliano scritte tra il 1533 e il 1563 da Brandano, nipote del notaio Caxaro. In effetti era una pratica comune per i notai del tempo scrivere in siciliano i loro atti incorporando, secondo le varie grafie, nomi di persone o di luoghi. Numerosi esempi sono stati trovati nelle carte del notaio Giacomo Zabbara risalenti al 1486-1501.

Dispute sulle origini della lingua maltese

Storicamente, sulle origini della lingua maltese vi sono due teorie, una che sostiene che derivi dalla Lingua araba, e l'altra che sia di origine punica. C'è una tesi in comune in queste due teorie: che la lingua maltese è una lingua semitica.

A parte i viaggiatori, sulla base delle loro curiosità, a scrivere sulle origini della lingua maltese è stato il professore tedesco Johannes Heinrich Maius, che nel 1718 scrisse *Specimen Lingua Punicae in hodierna Melitensium superstitis* (*Esempio di lingua punica nella sua sopravvivenza nell'odierno maltese*), in cui cerca di dimostrare delle affinità tra il maltese e la lingua punica. Il primo maltese a studiare la sua lingua e a dichiararne l'origine punica è stato il canonico Gian Pietro Francesco Agius de Soldanis, che tra il 1750 e il 1759 pubblicò diversi volumi in maltese e in italiano. Malgrado la notorietà di Soldanis nell'isola, nonostante l'opposizione a questa teoria, manifestata dal conte maltese Giovanni Antonio Ciantar (1696-1778), con l'opera accademica mai pubblicata *De Punica Melitensium Lingua*. Nel 1809, Johann Joachim Bellermann sostiene la teoria dell'origine punica del maltese nell'opera *Phoeniciae linguae vestigiorum in Melitensi specimen*, ma con l'opposizione dell'orientalista Wilhelm Gesenius nell'opera *Versuch über die maltesische Sprache* (*Saggio sulla lingua maltese*), dove sottolinea la grande affinità tra lingua maltese e lingua araba.

Nel 1791, Mikiel Anton Vassalli, un patriota maltese che verrà conosciuto come *il padre della lingua maltese*, collega la lingua maltese alle sue origini fenicio-puniche. Le sue tesi prenderanno più peso quando diverrà primo titolare della cattedra delle lingue orientali e della lingua maltese, creata appositamente per lui nell'Università di Malta nel 1825. Nel 1829 il celebre linguista francese Antoine-Isaac Silvestre de Sacy, nel *Journal des Sçavans*, pur riconoscendo l'importanza del lavoro del Vassallì, lo contraddirà dimostrando le radici arabe del maltese. Nel 1839, anno in cui le autorità coloniali concedono la libertà di stampa, Don Salvatore Cumbo inizia a pubblicare la rivista *Il-Filologo Maltese*, interamente dedicata allo studio della lingua maltese, e dove verranno inseriti numero dopo numero, sotto forma di inventario, vocaboli maltesi, ebraici, aramaici e arabi, al fine di sottolineare le affinità tra queste lingue. Per tutto il XIX secolo le origini del maltese saranno chiare per gli studiosi: mentre qualche raro linguista, generalmente maltese, sostiene ancora l'origine punica della lingua, la maggior parte dei filologi europei riconosce le origini arabe. Questa situazione si cristallizzerà tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, quando vi saranno delle argomentazioni di natura più religiosa che linguistica.



Prime regole di scrittura del maltese, edizione originale del 1924.

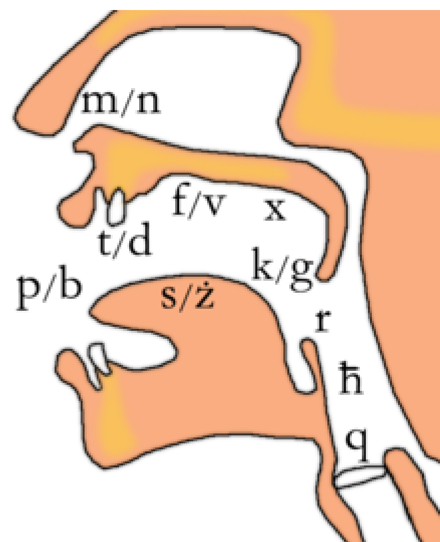
Nel XX secolo a Malta l'italiano era la lingua della cultura, il latino era la lingua della Chiesa, essendo allora le funzioni religiose della Chiesa cattolica in latino, mentre l'inglese era la lingua dell'amministrazione e dell'esercito. Il maltese era la lingua della gente, dei contadini e degli operai. L'amministrazione coloniale cercherà di far sostituire l'uso della lingua italiana con quello della

lingua inglese o della stessa lingua maltese. E troverà degli alleati nelle Chiese protestanti e nella Chiesa anglicana, che cercheranno di usare il maltese per fare proselitismo. Nel 1847, Michelangelo Camilleri, un ex prete cattolico convertitosi all'Anglicanesimo, istituì la *Society for Promoting Christian Knowledge*, e tradusse in maltese con l'alfabeto del Vassalli il Nuovo Testamento. Tale traduzione venne rifiutata da alcuni cattolici maltesi a causa dei legami della lingua maltese con la lingua araba. Nello stesso secolo, molti scrittori maltesi vollero continuare a dimostrare le origini punico-fenicie della loro lingua, cercando anche di *semitizzare* la lingua, eliminando i termini di origine latina. Ciò si riflette nell'opera *Tagħrif fuq il-Kitba Maltija* (*Informazioni sulla scrittura del maltese*), dove venivano esposte le regole della scrittura della lingua maltese.

Maltese scritto

Tra l'XI e il XII secolo, l'antico maltese veniva scritto con l'alfabeto arabo, come testimoniano le opere dei poeti maltesi del tempo, come Abd ar-Rahmâm ibn Ramadân. Nel periodo successivo il maltese perdette le caratteristiche di una lingua scritta, perché si installò nell'isola una società feudale, dove da un lato l'aristocrazia colta e alfabetizzata usava il siciliano e dall'altro la popolazione servile analfabeta usava il maltese. Tale situazione persistette fino a quando sorse nell'isola un'élite che volle dare una lingua vera e propria alla nazione maltese. Fu il caso di Mikiel Anton Vassalli, un patriota che prima si oppose ai Cavalieri Ospitalieri, poi accolse favorevolmente le truppe napoleoniche, ma poi si oppose alla colonizzazione inglese. Passò molti anni in esilio in Francia e in Italia, fino a quando non ottenne la prima cattedra di maltese e arabo dell'Università di Malta, divenendo infine considerato come il *padre della lingua maltese*. Egli propose per la lingua maltese una serie di alfabeti tra il 1790 e il 1827, e la stessa cosa fecero Gian Pietro Francesco Agius de Soldanis nel 1750 e Stefano Zerafa nel 1827. Nel 1921 la *Għaqda tal-Kittieba tal-Malti* (*Associazione degli scrittori maltesi*) proporrà un alfabeto definitivo.

Grammatica maltese



Articolazione delle consonanti nella lingua maltese.

Insieme ad un alfabeto, venne anche creata una grammatica della lingua maltese per fissarne l'ortografia. Il primo a porre le basi per una grammatica fu De Soldanis, che nel 1750 scrisse le opere *Descrizione della Lingua Punica* e *Nuova Scuola di Grammatica*. Tra il 1755 e il 1759 pubblicò altre due opere: *Damma tal-Kliem Kartaġiniż Imxerred fil-Fomm tal-Maltin u l-Għawdxin* (*Compilazione delle parole cartaginesi usate oralmente a Malta e a Gozo*), scritta in maltese e in 4 volumi, e *Nuova Scuola dell'antica lingua Punica scoperta nel moderno parlare Maltese e Gozitano*, scritta in italiano. De Soldanis cita due suoi predecessori le cui opere sono andate perdute: Fra Domenico Sciberras, e il cavaliere ospitaliere De Tournon. Nel 1791 il Vassalli, durante il suo esilio a Roma, pubblicò la sua prima grammatica: *Mylsen - Phoenico-Punicum sive Grammatica Melitensis* (*Mylsen - il punico-fenicio o la grammatica maltese*), che completerà con altre pubblicazioni, come il *Lexicon*, pubblicato nel 1796. Nel 1827, due anni dopo dal ritorno dal suo esilio in Francia, il Vassalli pubblica la *Grammatica della lingua Maltese*. Nel 1831 Francesco Vella pubblica, per la prima volta a Malta, una grammatica maltese in inglese per gli inglesi: *Maltese Grammar for the Use of the English*. Nel 1845 Fortunato Panzavecchia pubblica una grammatica ispirata a quella del Vassalli: *Grammatica della Lingua Maltese*. L'ambasciatore Vassily Basil Roudanovsky, postato a Malta, pubblica nel 1910 *A Maltese Pocket Grammar*. Dalla sua creazione nel 1920, la *Għaqda tal-Kittieba tal-Malti* (*Associazione degli scrittori maltesi*) propose un alfabeto nel 1921, e nel 1924 una grammatica: *Tagħrif fuq il-Kitba Maltija* (*Informazioni sulla scrittura del maltese*), redatto principalmente da Ninu Cremona e Ġanni

Vassalo. Parallelamente ai lavori con l'associazione, Ninu Cremona tradusse in inglese la propria grammatica: *A Manual of Maltese Orthography and Grammar*. Nel 1936 il padre gesuita Edmund Sutcliffe pubblicò *A Grammar of the Maltese Language*, considerata la migliore grammatica della lingua maltese per i non maltesi. Tra il 1960 e il 1967 Henry Grech pubblicò in due volumi *Grammatika tal-Malti*. Nel 1997 Albert Borg e Marie Azzopardi-Alexander pubblicarono l'opera *Maltese, Descriptive Grammars*.

Fonologia

L'alfabeto maltese è costituito dalle seguenti trenta lettere:

Lettera	Nome	Esempio	IPA	Pronuncia
A a	a	azzar (acciaio)	ɐ	"u" nell'inglese n**u**t.
B b	be	ballun (pallone)	b	"b" italiana di **b**otte. A fine della parola è pronunciata [p] (**p**alla).
Ċ ċ	ċe	ċavetta (chiave)	t͡ʃ	"c dolce" italiana di **c**ibo.
D d	de	dar (casa)	d	"d" italiana di **d**iario. A fine parola è pronunciata [t] (**t**avolo).
E e	e	eroj (eroe)	ɛ	"e aperta" italiana di g**e**tto.
F f	fe	fjura (fiore)	f	"f" italiana di **f**iore.
Ġ ġ	ġe	ġnien (giardino)	d͡ʒ	"g dolce" italiana di **g**elato. A fine parola è pronunciata [t͡ʃ] (**c**ibo).
G g	ge	gerger (lamentarsi)	ɡ	"g dura" italiana di **g**atto. A fine parola è pronunciata [k] (**c**ane).
GĦ għ	ajn	għasfur (uccello)	ˤː, ħː	è la lettera araba ʿayn, quindi una fricativa faringale sonora sebbene molte volte ricorra al colpo di glottide faringalizzato; nella lingua parlata, comunque, è muta.
H h	akka	hena (felicità)		muta.
Ħ ħ	ħe	ħanut (negozio)	ħ	fricativa faringale sorda (una "h" molto aspirata). cfr. arabo حال *hal* [ħaːl] ("situazione").
I i	i	ikel (cibo)	ɪ	"i" nell'inglese s**i**t.
IE ie	ie	ieqaf (fermati)	iɛ, iː	"ie" come **ie**ri. Può oscillare fra /i/ ed /ɛ/.
J j	je	jum (giorno)	j	"i" italiana semivocale, come in **i**eri.
K k	ke	kelb (cane)	k	"c dura" italiana di **c**ane.
L l	le	libsa (vestito)	l	"l" italiana di **l**etto.
M m	me	mara (donna)	m	"m" italiana di **m**adre.
N n	ne	nanna (nonna)	n	"n" italiana di **n**etto.
O o	o	ors (orso)	ɔ	"o aperta" italiana di u**o**mo, ma breve.
P p	pe	paġna (pagina)	p	"p" italiana di **p**anna.
Q q	qe	qattus (gatto)	ʔ	occlusiva glottidale sorda, ossia il suono che si sente nell'espressione *le elezioni* quando si vogliono separare chiaramente le due *e*.
R r	re	raġel (uomo)	r	"r" italiana di **r**ana.
S s	se	skola (scuola)	s	"s" italiana sorda di **s**carpa.
T t	te	tifel (bambino)	t	"t" italiana di **t**oro.
U u	u	unur	ʊ	"u" nell'inglese p**u**t.

		(onore)		
V v	ve	vjola (viola)	v	"v" italiana di **v**aso. A fine parola è pronunciata [f] (**f**iore).
W w	we	widna (orecchio)	w	"u" italiana semivocale, come in **u**omo.
X x	xe	xadina (scimmia)	ʃ / ʒ	"sc" italiana di **sc**ienza.
Z z	ze	zalza (salsa)	t͡s / d͡z	"z sorda" italiana di **z**io. Può essere anche sonora (it. **z**aino).
Ż ż	że	żarbuna (scarpa)	z	"s sonora" italiana di ro**s**a.

Vista la tabella, è possibile notare che:

- la C non esiste in maltese, in quanto il suo suono dolce è reso con Ċ e il suo suono duro con K.
- tutte le consonanti a fine parola si pronunciano sorde.

Grammatica

Benché influenzata dalle lingue romanze, in particolare dal siciliano, il maltese è una lingua semitica. Gli aggettivi seguono il nome e, come in alcune lingue semitiche, quali l'arabo e l'ebraico, e indoeuropee, come talvolta il greco antico, prendono l'articolo determinativo. Ad esempio, *L-Art l-Imqaddsa*, letteralmente "la terra la santa", ossia "la terra santa", in corrispondenza dell'arabo *al-'arḍ al-muqaddasah* e dell'ebraico *ha-eretz ha-kedoša*. Questa regola, tuttavia, non si applica ai sostantivi e agli aggettivi di origine romanza.



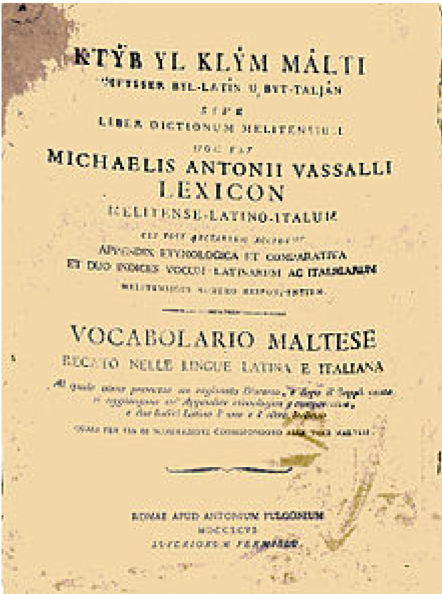
Libro per l'apprendimento della lingua maltese a base tedesca di Arne Ambros, Wiesbaden, 1998.

I verbi seguono lo schema delle radici trilittere tipico delle lingue semitiche, con l'aggiunta di prefissi, suffissi e infissi per determinare il tempo, la persona e il numero della coniugazione verbale. Ad esempio, dalla radice *k-t-b* (scrivere) si deriva *ktibna* (noi scrivemmo), in corrispondenza dell'arabo *katabnā* e dell'ebraico *katavnu*.

Questo sistema di coniugazione si applica anche alle radici verbali di origine romanza. Ad esempio, da *(i)ddeċieda* (decidere), con l'aggiunta del suffisso *ejna* (che, come *na* in arabo classico, contraddistingue la prima persona plurale dell'indicativo perfetto), si deriva *iddeċidejna* (noi decidemmo).

Il maltese conserva la forma duale dei nomi, propria delle lingue semitiche. Il plurale dei sostantivi di origine romanza si forma con l'aggiunta dei suffissi *-i* o *-jiet* (ad esempio, *lingwa*>*lingwi* e *pubblikazzjoni*>*pubblikazzjonijiet*). I sostantivi di origine araba possono avere un plurale regolare con l'aggiunta dei suffissi *-i*, *-ijiet* (in corrispondenza dell'arabo *-at* e dell'ebraico *-ot*) o *-in* (arabo *-in*, ebraico *-im*), oppure possono avere un plurale fratto (irregolare), caratterizzato da scambi interni di vocale (ad esempio, *ktieb*>*kotba* , ossia libro > libri, in corrispondenza dell'arabo *kitāb*>*kutub* o *raġel* > *irġiel*, ossia uomo>uomini in corrispondenza dell'arabo *rajul* > *rijāl*).

Vocabolario


KTŸB YL KLŸM MÂLTI
MICHAELIS ANTONII VASSALLI
LEXICON
VOCABOLARIO MALTESE
RECATO NELLE LINGUE LATINA E ITALIANA

Il dizionario di Vassalli (1796).

Il vocabolario maltese è formato da una sintesi di termini e radici di origine semitica, con numerosi prestiti linguistici dal siciliano (più che dall'italiano).

In linea di massima, le parole di uso corrente e legate alla quotidianità derivano dall'arabo, mentre i termini legati all'amministrazione, all'istruzione, all'arte, alla cultura derivano dal siciliano.

Ad esempio, termini come *raġel* ("uomo"), *mara* ("donna"), *dar* ("casa"), *xemx* ("sole"), *sajf* ("estate"), *jum* ("giorno"), *saħħa* ("salute") derivano dall'arabo (rispettivamente, *rağul*, *imra'ah*, *dār*, *šams*, *ṣayf*, *yawm*, *ṣiḥḥah*), mentre termini come *skola*, *gvern*, *repubblika*, *natura*, *pulizija* ("polizia"), *xjenza* ("scienza"), *teatru*, *edukazzjoni* e *differenza* sono chiaramente di derivazione siciliana.

Esistono molti termini mutuati dall'inglese, sia traslitterati foneticamente sia lasciati nella grafia originaria.[3].

Alcuni esempi di origine romanza:

Maltese	Siciliano	Italiano
skola	scola	scuola
gvern	guvernu	governo
repubblika	ripùbblica	repubblica
sigurtà	sicurizza	sicurezza
pulizija	pulizzìa	polizia
ċentru	centru	centro
teatru	tiatru	teatro

Alcuni esempi di parole di origine inglese:

Maltese	Inglese	Italiano
futbol	football	calcio
baskitbol	basketball	pallacanestro/basket
mowbajl	mobile	cellulare
lift	lift/elevator	ascensore
friġġ	fridge	frigorifero
friżer	freezer	congelatore/freezer
wejter	waiter	cameriere
biljard	billiard	biliardo/bigliardo
strajk	strike	sciopero
plejer	player	giocatore
frejm	frame	telaio
bliċ	bleach	candeggina
fowlder	folder	volantino

Altri esempi di parole di origine araba:

Maltese	Arabo	Italiano
belt	بلد balad	luogo, città (in maltese); terra, paese (in arabo)
kbir	كبير kabīr	grande
ħobż	خبز khubz	pane
id	يد yad	mano
kelma	كلمة kalimah	parola
marid	مريض marīd	ammalato
marsa	مرسى marsā	porto (in maltese); ancoraggio (in arabo)
qamar	قمر qamar	luna
raġel	رجل rağul	uomo
saba'	إصبع 'iṣba'	dito
sema	سماء samā'	cielo
tajjeb	طيب ṭayyīb	buono
tifel	طفل ṭifl	bambino
tqil	ثقيل thaqīl	pesante
wieħed	واحد wāḥid	uno
xahar	شهر shahr	mese

Numerose frasi possono essere espresse enfatizzando il lessico di origine romanza oppure il lessico di origine semitica. La frase "il tempio è situato dall'altra parte della piazza del villaggio" può essere espressa come: *It-tempju sitwat oppost il-pjazza tal-villaġġ* oppure
Il-maqdes jinsab biswit il-misraħ tar-raħal.

La scelta della varietà lessicale può sottintendere una preferenza culturale e politica verso uno stile più "continentale" oppure verso uno stile più autoctono.

Sistema di scrittura

Il maltese è l'unica lingua semitica che si scrive normalmente con caratteri latini.

Esempi

Italiano	Maltese
Ciao	Hello ([ˈhɛlo])
Come va?	Kif int?
Mi potresti aiutare, per favore?	Tista' tgħinni, jekk jogħġbok?
Parli inglese/italiano?	Titkellem bl-Ingliż/bit-Taljan?
Scusa	Skużani
Buongiorno	Bonġu (o) L-għodwa t-tajba
Buonanotte	Bonswa (o) Il-lejl it-tajjeb
Arrivederci	Ċaw (o) Saħħa
Buon compleanno	Għeluq sninek it-tajjeb
Buon anno	Is-sena t-tajba
Buon viaggio	Il-vjaġġ it-tajjeb
Ciao	Bonġu (o) Ejj
Va tutto bene?	Kollox sew? (o) Kollox owkej?
Va Bene	Jien orrajt (o) Jien owkej
Io sono di Malta	Jien Malti (m) / Jien Maltija (f)
Piacere di conoscerti	Għandi pjaċir
No grazie	Le grazzi
Per favore	Jekk jogħġbok
Abbi cura di te / Salute	Ħu ħsieb (o) Saħħa
Grazie molte	Grazzi ħafna
Che fai?	X'tagħmel?
Come ti chiami?	X'jismek?
Da dove vieni?	Minn fejn int?
Dove vai?	Fejn sejjer?
Sei il benvenuto	Ta' xejn

Sistema di numerazione

Żero (zero), Wieħed (uno), Tnejn (due), Tlieta (tre), Erbgħa (quattro), Ħamsa (cinque), Sitta (sei), Sebgħa (sette), Tmienja (otto), Disgħa (nove), Għaxra (dieci).

Mija (cento), Elf (mille), Miljun (milione), Biljun (miliardo).

Note

1. ^ Evoluzione della lingua di Malta (in inglese) (http://www.aboutmalta.com/grazio/study2.html)
2. ^ Treccani su Malta: sezioni Storia e Dialetto (http://www.treccani.it/enciclopedia/malta_(Enciclopedia_Italiana)/)

3. ^ (EN) "Maltese – an unusual formula" di Joseph M. Brincat (http://www.macmillandictionaries.com/med-magazine/February2005/27-LI-Maltese.htm) Archiviato (https://web.archive.org/web/20151208063739/http://macmillandictionaries.com/MED-Magazine/February2005/27-LI-Maltese.htm) l'8 dicembre 2015 in Internet Archive. MED Magazine

Bibliografia

- (IT) Michelantonio Vassalli, *Grammatica della lingua Maltese*, 1827
- (EN) Joseph Aquilina, *Teach Yourself Maltese*, English University Press, 1965
- (EN) Geoffrey Hull, *The Malta Language Question: A Case Study in Cultural Imperialism*, Said International, Valletta, 1993
- (IT) Francesca Morando, *Il-lingwa Maltija. Origine, storia, comparazione linguistica e aspetti morfologici*, Prefazione di Joseph M. Brincat, Palermo, Edizioni La Zisa, 2017, ISBN 978-88-9911-339-1

Voci correlate

- lingua mista
- Letteratura di Malta
- Lingue semitiche
- Maltesi
- Maltenglish

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua maltese (mt.wikipedia.org)**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **maltese (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Maltese_language?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Lingua maltese*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua maltese*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- (MT) *L-Akkademja tal-Malti*, su *akkademjatalmalti.com*. URL consultato il 31 ottobre 2018 (archiviato dall'url originale il 7 agosto 2018).
- (MT) *Il-Kunsill Nazzjonali ta'l-Ilsien Malti*, su *kunsilltalmalti.gov.mt*.
- (MT) *Il portale dell'Unione Europea in lingua maltese*, su *europa.eu*.
- (EN) *Introduzione alla lingua maltese*, su *aboutmalta.com*.

Status giuridico della lingua maltese nella Repubblica di Malta

- (MT) *L-Att dwar l-Ilsien Malti (Kap. 470)* (PDF), su *docs.justice.gov.mt*.
- (MT) *Il-Kostituzzjoni ta' Malta (Kap. 1, Art. 5)* (PDF), su *docs.justice.gov.mt*.
- (EN) *Constitution of Malta (Chap. 1, Art. 5)* (PDF), su *docs.justice.gov.mt*.

Controllo di	Thesaurus BNCF 218 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=218) · GND

autorità	(DE) 4120245-4 (https://d-nb.info/gnd/4120245-4)